

# Fiat, l'utile a 1326 miliardi

Dalla nostra redazione TORINO - Dire che la Fiat è stata risanata non basta più. Ormai bisogna dire che è diventata una delle imprese più redditizie sulla scena europea ed anche mondiale, con livelli di utili paragonabili a quelli delle grandi aziende americane. La conferma di questo straordinario rilancio è nei dati di gestione del 1985, che il consiglio di amministrazione al gran completo (presieduto da Gianni Agnelli, presenti anche i consiglieri libici Mohammed Siala ed All-Mahmoud Elgeriani) ha approvato ieri pomeriggio.

## Raddoppiato in un anno il reddito della holding

Gli eccellenti risultati dell'85 presentati ieri al consiglio di amministrazione

L'utile netto consolidato ha superato largamente l'anno scorso i mille miliardi di lire, per l'esattezza 1.326 miliardi, contro i 627 del 1984, con un incremento reale del 111 per cento. Anche nel bilancio civileistico, quello cioè redatto in base alle norme di legge, l'utile netto sale da 306 a 432 miliardi di lire. Agli azionisti presentati il prossimo 2 giugno in assemblea ordinaria e straordinaria (per deliberare pure l'aumento di capitale recentemente annunciato) verrà quindi proposto un dividendo di 150 lire per azione, contro le 110 lire dello scorso anno. Del circa 310 miliardi di utili che saranno distribuiti (un altro centinaio saranno accantonati a riserva) una cinquantina finiranno a Tripoli, mentre oltre cento saranno ripartiti fra i vari membri della famiglia Agnelli.

Come ha fatto la Fiat a più che raddoppiare gli utili in un solo anno? Il primo fondamentale motivo è che la Fiat si è definitivamente liberata dei postumi della crisi che l'aveva colpita nel 1980 e delle conseguenze di errori strategici commessi negli anni '80. Nel bilancio 1985 non figurano più gli oneri straordinari che avevano appesantito i bilanci degli anni precedenti, dovuti ai costi affrontati per chiudere attività poco redditizie all'estero (come in Sud America), per chiudere stabilimenti (come quello Iveco di Trappes in Francia e quello Alfas di Springfield in Usa), ai debiti contratti per riscattare soci che avevano abbandonato (come i tedeschi della K.H.D. nell'Iveco). Di conseguenza è migliorato in modo straordinario anche l'indebitamento consolidato, che è sceso da 4.043 a 2.364 miliardi. La Fiat-Auto, la più grande delle 430 società controllate dalle holding Fiat, ha addirittura azzerato totalmente il suo indebitamento. La sola diminuzione di oneri finanziari è straordinaria: ha fatto rivedere l'utile di circa 400 miliardi.

Altri 400 miliardi circa di utile in più sono stati ricavati dalla gestione industriale. Ed il momento favorevole continua, come hanno annunciato ieri in una conferenza stampa il direttore generale dott. Francesco Paolo Mattioli ed i direttori finanziari dott. Gatto e dott. Signoroni. Nel primo trimestre di quest'anno sono già state vendute 450 mila auto, contro le 405 mila dello stesso periodo dell'85 e le 411 mila dell'84. Continuano ad andare bene nel primo trimestre anche le vendite di autocarri (21 mila contro i 19 mila dei primi tre mesi '85), trattori, macchine movimento terra.

# BORSA VALORI DI MILANO

## Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 316,22 con una variazione negativa del 1,92%. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 750,04 con una variazione al ribasso dell'1,77%.

Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 10,957 per cento (11,017 per cento).

## Azioni

TITOLO	CHIUSO	VAR. %	TITOLO	CHIUSO	VAR. %
ALIMENTARI AGRICOLE					
Alvar	12.700	-2,38	Eni	25.000	0,00
Ferraria	31.200	0,81	Fiat	10.000	0,00
Ilva	8.900	-2,20	Ilva	8.900	-2,20
Ilva 1195	8.400	-1,40	Ilva 1195	8.400	-1,40
Ilva 1195	5.695	-0,44	Ilva 1195	5.695	-0,44
Ilva 1195	5.050	-1,27	Ilva 1195	5.050	-1,27
Ilva 1195	17.100	0,58	Ilva 1195	17.100	0,58
Ilva 1195	5.400	0,00	Ilva 1195	5.400	0,00
Ilva 1195	2.945	-0,34	Ilva 1195	2.945	-0,34
ASSICURATIVE					
Abell	119.500	1,38	Abell	119.500	1,38
Alitalia	77.800	0,27	Alitalia	77.800	0,27
Eni	7.300	1,25	Eni	7.300	1,25
Fisac	4.200	1,42	Fisac	4.200	1,42
Generale	13.600	0,50	Generale	13.600	0,50
Ilva 1000	20.800	3,37	Ilva 1000	20.800	3,37
Fondaz	103.600	1,22	Fondaz	103.600	1,22
Previdenza	61.000	3,21	Previdenza	61.000	3,21
Latina	14.000	3,70	Latina	14.000	3,70
Latina	13.500	0,75	Latina	13.500	0,75
Ilva Adriat	25.400	0,28	Ilva Adriat	25.400	0,28
Milano	49.000	1,87	Milano	49.000	1,87
Milano	30.800	1,76	Milano	30.800	1,76
Ras fraz	59.450	3,03	Ras fraz	59.450	3,03
Ilva Adriat	59.450	3,03	Ilva Adriat	59.450	3,03
Ilva Adriat	59.450	3,03	Ilva Adriat	59.450	3,03
Sa. Pi.	67.000	9,40	Sa. Pi.	67.000	9,40
Toro As. Cr.	46.000	3,12	Toro As. Cr.	46.000	3,12
Toro As. Cr.	36.010	2,90	Toro As. Cr.	36.010	2,90
BANCARIE					
Cali Veneto	8.401	0,49	Cali Veneto	8.401	0,49
Comit	23.500	0,33	Comit	23.500	0,33
BNA	4.135	-0,36	BNA	4.135	-0,36
BNA	6.666	-3,08	BNA	6.666	-3,08
BOC Roma	18.800	-0,48	BOC Roma	18.800	-0,48
Impegno	11.900	1,64	Impegno	11.900	1,64
Cr. Veneto	4.230	-0,23	Cr. Veneto	4.230	-0,23
Cr. Ven.	2.869	-1,03	Cr. Ven.	2.869	-1,03
Cr. Veneto	3.780	1,07	Cr. Veneto	3.780	1,07
Credito Fin.	5.900	0,34	Credito Fin.	5.900	0,34
Impegno	30.500	1,67	Impegno	30.500	1,67
Mediobanca	260.000	7,68	Mediobanca	260.000	7,68
Nos R.	3.030	1,31	Nos R.	3.030	1,31
Nos R.	4.190	0,00	Nos R.	4.190	0,00
Quinta R.	31.300	0,97	Quinta R.	31.300	0,97
CARTIERE EDITORIALE					
De Medici	4.710	1,18	De Medici	4.710	1,18
Buigi	12.295	0,78	Buigi	12.295	0,78
Buigi R.	9.415	0,70	Buigi R.	9.415	0,70
Ilva	14.500	4,58	Ilva	14.500	4,58
Mondadori	15.150	0,33	Mondadori	15.150	0,33
Monda 1A/85	14.700	4,28	Monda 1A/85	14.700	4,28
Mondadori	9.400	2,30	Mondadori	9.400	2,30
Monda 1A/85	6.600	2,33	Monda 1A/85	6.600	2,33
IMMOBILIARI EDILIZIE					
Aedes	14.540	5,21	Aedes	14.540	5,21
Alitalia	8.400	0,72	Alitalia	8.400	0,72
Ilva	4.100	2,50	Ilva	4.100	2,50
Ilva	4.100	1,78	Ilva	4.100	1,78
Ilva	12.150	1,21	Ilva	12.150	1,21
Ranancante	18.290	-0,25	Ranancante	18.290	-0,25
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE					
Alitalia	3.050	2,69	Alitalia	3.050	2,69
Dunlop	10.980	0,00	Dunlop	10.980	0,00
Faema	3.500	2,04	Faema	3.500	2,04
Ilva	12.150	4,37	Ilva	12.150	4,37
Ilva	12.440	2,81	Ilva	12.440	2,81
Ilva	10.840	3,24	Ilva	10.840	3,24
Ilva	10.378	1,72	Ilva	10.378	1,72
Ilva	8.717	3,33	Ilva	8.717	3,33
Ilva	4.050	-2,85	Ilva	4.050	-2,85
Ilva	28.100	0,00	Ilva	28.100	0,00
Ilva	29.430	-0,20	Ilva	29.430	-0,20
Ilva	4.330	0,68	Ilva	4.330	0,68
Ilva	4.950	1,64	Ilva	4.950	1,64
Ilva	4.950	0,84	Ilva	4.950	0,84
Ilva	4.300	0,72	Ilva	4.300	0,72
Ilva	17.830	2,47	Ilva	17.830	2,47
Ilva	11.050	5,54	Ilva	11.050	5,54
Ilva	11.050	0,63	Ilva	11.050	0,63
Ilva	17.500	-1,57	Ilva	17.500	-1,57
Ilva	5.090	1,01	Ilva	5.090	1,01
Ilva	6.980	10,16	Ilva	6.980	10,16
Ilva	12.500	4,57	Ilva	12.500	4,57
Ilva	6.870	0,29	Ilva	6.870	0,29
Ilva	3.450	-1,19	Ilva	3.450	-1,19
Ilva	28.110	0,03	Ilva	28.110	0,03
Ilva	2.760	1,88	Ilva	2.760	1,88
MINIERARIE METALLURGICHE					
Cant. Met. It.	8.700	1,38	Cant. Met. It.	8.700	1,38
Dalmare	7.220	1,41	Dalmare	7.220	1,41
Ilva	13.225	2,37	Ilva	13.225	2,37
Ilva	11.460	0,09	Ilva	11.460	0,09
Ilva	11.005	0,05	Ilva	11.005	0,05
Ilva	2.750	1,85	Ilva	2.750	1,85
Ilva	6.500	5,99	Ilva	6.500	5,99
Ilva	2.865	-1,41	Ilva	2.865	-1,41
TESSILI					
Cantieri	11.130	2,58	Cantieri	11.130	2,58
Ilva	4.100	-1,44	Ilva	4.100	-1,44
Ilva	8.410	0,17	Ilva	8.410	0,17
Ilva	2.400	-0,41	Ilva	2.400	-0,41
Ilva	2.410	0,37	Ilva	2.410	0,37
Ilva	2.400	-0,41	Ilva	2.400	-0,41
Ilva	4.330	-0,72	Ilva	4.330	-0,72
Ilva	5.190	1,78	Ilva	5.190	1,78
Ilva	3.200	4,37	Ilva	3.200	4,37
Ilva	4.300	0,00	Ilva	4.300	0,00
DIVERSE					
De Ferrari	2.950	-0,17	De Ferrari	2.950	-0,17
Ilva	7.143	0,09	Ilva	7.143	0,09
Ilva	5.064	1,81	Ilva	5.064	1,81
Ilva	10.720	2,26	Ilva	10.720	2,26
Ilva	10.120	2,26	Ilva	10.120	2,26
Ilva	184,5	-0,28	Ilva	184,5	-0,28

# Titoli di Stato

TITOLO	CHIUSO	VAR. %
BTM 10/78 12%	101,5	0,35
BTM 11/88 12%	100,0	0,00
BTM 11/88 12,5%	100,0	0,00
BTM 11/88 13,5%	100,0	0,00
BTM 11/88 13,5%	100,0	0,00
BTM 11/88 13,5%	100,0	0,00
BTM 11/88 13,5%	100,0	0,00
BTM 11/88 13,5%	100,0	0,00
BTM 11/88 13,5%	100,0	0,00
BTM 11/88 13,5%	100,0	0,00

# Pensioni, una verifica ancora da fare

Non sono stati sciolti i contrasti in seno alla maggioranza - De Michelis, il testo della «commissione Cristofori» e il documento del ministro del Tesoro Gorla - Categorie speciali, fondi autonomi e previdenza integrativa - Le richieste e le proposte Inps

ROMA - La verifica, evidentemente, non ha sciolto il nodo delle pensioni. All'indomani del documento economico-programmatico di maggioranza - che dedica all'argomento un paragrafo abbastanza generico - sono riprese le polemiche sul progetto di riordinamento licenziato dalla «commissione Cristofori» senza il sostegno (e gli emendamenti) del governo. Basterà ricordare che sul destino di una serie di categorie oggi fornite di ampia autonomia previdenziale - come i giornalisti e i dirigenti di azienda - non c'è accordo fra il ministro del Lavoro, il socialista Gianni De Michelis, e i rappresentanti in commissione dei partiti che sostengono il governo. Un altro punto di vivace contrasto è costituito dal volto da dare ai fondi integrativi, la cui ossatura per De Michelis deve restare oggetto di futuri decreti delegati del governo.

Mentre la Camera si appresta, comunque, a discutere il progetto della commissione - ieri era prevista la prima riunione della commissione Bilancio, preceduta da una serie di «disingenti» del relatore socialista - sono state diffuse le linee principali nei giorni scorsi, Gorla ribadisce la sua contrarietà a trasferire, attraverso il capitolo «interventi a carico dello Stato», direttamente sul bilancio pubblico - senza l'attuale tramite dell'Inps - tutta quella serie di carichi assistenziali che oggi gravano sul bilancio dell'Istituto. Gorla contesta di nuovo la pratica di intervenire con anticipazioni di tesoreria per le esigenze di cassa dell'Inps.

Le prossime settimane, in ogni caso, saranno decisive. Nell'agenda del settore, la riforma delle pensioni è tra gli argomenti in discussione nel trimestre in corso, prima delle ferie estive. Istituzioni pubbliche e private - ultima la Montedison - premono per avere un quadro legislativo di riferimento per il varo di fondi integrativi di previdenza. Non ultimo, il consiglio di amministrazione dell'Inps ha chiesto con urgenza una nuova normativa, che separi - come, peraltro, il testo approvato in commissione fra - l'assistenza della previdenza e consenta di perseguire un reale risanamento. È il riordinamento complessivo che ancora intralci, è più che probabile che si vada a provvedimenti stralci, che oltre alla riforma dell'Inps, potrebbero riguardare le normative dei lavoratori autonomi (commercianti, artigiani, coltivatori diretti).

## Conto argento

un modo nuovo di riscuotere la pensione: più comodo, più sicuro, più regolare

### Banca Popolare di Milano i buoni frutti

## Impulso ai servizi bancari e anagrafe dei titoli

ROMA - Le Casse di risparmio hanno partecipato ieri all'assemblea del loro Istituto centrale, l'Iccri, il quale svolge funzioni di tesoriere promotore di servizi centralizzati (fra cui l'emissione di assegni circolari) e talvolta di investitore. Il presidente Giugliano Sacchi Morsiani ed il direttore Luciano Maccheroni hanno poi presentato il bilancio ai giornalisti. Con una provvista di 10.307 miliardi, i bilanci finanziari di 5.422 miliardi e impieghi economici di 2.793 miliardi l'Iccri è un po' lo specchio della situazione bancaria italiana, ben sviluppata nella gestione corrente di liquidità, ma «corta» di servizi specializzati. Sacchi Morsiani ha detto che il consiglio dell'Iccri si impegna ad aggiornare le funzioni dell'Istituto portando all'assemblea, quanto prima, proposte di modifica operativa. Fra i servizi, quello estero (centro cambi, merci, valuta) si sta avviando. In corso di realizzazione l'anagrafe dei titoli obbligazionari - ne comprenderà 1.200 - che consentirà fra l'altro alle Casse, tramite il collegamento elettronico Scafi, di fornire consigli più puntuali alla clientela. L'utile è di 52 miliardi, ma il profitto lordo, assai più ampio, ha consentito accantonamenti a vario titolo: non mancano certo i mezzi per dare impulso al miglioramento dei servizi al pubblico di cui molto si parla.

## Borsa recupera in forte rialzo titoli Mediobanca

MILANO - Proseguendo nel suo andamento alquanto inerte, la Borsa ha recuperato ieri, nel corso di una seduta che ha registrato una certa ripresa nel volume degli scambi, quanto aveva perduto tra lunedì e martedì. L'indice Mib registra un incremento dell'1,9%, contro una flessione rispettivamente dello 0,65 e dell'1,39% nei primi due giorni della settimana.

Protagonista della giornata ancora una volta Mediobanca. Il cui titolo, insistentemente richiesto, ha toccato il nuovo massimo assoluto a quota 260.000 lire, con un progresso del 7,6%. Ma in buona evidenza anche le Fiat, in attesa fiduciosa delle notizie sul consiglio di amministrazione in corso in mattinata a Torino. Il titolo ordinario ha guadagnato il 2,8 per cento, toccando a sua volta un nuovo massimo.

Anche le Olivetti escono bene dalla giornata (+2,4%), così come le Montedison (+1,6) e le Pirelli SpA (+2,8). In una giornata di scambi buoni parte del listino ha beneficiato della venuta di acquista. Sembra però finita l'epoca nella quale si comprava di tutto a occhi chiusi. Il mercato, seguendo per una volta i buoni consigli dei vecchi saggi, si è fatto più selettivo. L'auspicio generale è che lo diventi ancora di più.

## Oro e monete

Denaro	Denaro
Oro fino (per gr)	16.420
Argento (per kg)	242.600
Stelina (per kg)	124.000
Stelina n.c. (n. 73)	125.000
Stelina n.c. (n. 72)	122.000
Kruggerand	520.000
CO passio messicano	670.000
20 dollaro oro	650.000
Marengo svizzero	113.000
Marengo italiano	105.000
Marengo belga	96.000
Marengo francese	105.000

## I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

Denaro	Denaro
Dollaro USA	1501 1492 8
Maro tedesco	688 45 688 75
Marco francese	215 485 215 48
Franco olandese	608 59 609 125
Franco belga	33 632 33 67
Stelina inglese	2319 31 2311
Stelina svedese	2089 1 2088 819
Corona danese	168 485 168 525
Dragma greca	11 01 10 905
Yen	1475 65 1475 5
Dollaro canadese	1088 175 1080 825
Marco austriaco	8 909 8 893
Franco svizzero	870 23 870 375